



Il Monferrato e i suoi manieri hanno fatto da sfondo alle auto storiche del "Bordino".

RICORDANDO BORDINO IN CITTÀ E NELLE TERRE UNESCO

SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE, IL GRAND PRIX INTITOLATO AL PILOTA ALESSANDRINO HA FATTO CONOSCERE LE CAMPAGNE DEL MONFERRATO, RICONOSCIUTE COME PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

di Roberto Valentini

Nell'aprile del 1928 l'asso del volante Pietro Bordino perdeva la vita in un incidente stradale durante le prove del Circuito di Alessandria, la sua città. Il destino a volte sa essere molto crudele, ma di quella tragedia i suoi concittadini hanno conservato il ricordo di un campione avviato verso una brillante carriera. Un ricordo che ancora oggi è vivo e che ogni anno dà vita, grazie al Club che porta il suo nome, a una interessante rievocazione sul circuito cittadino. Intorno a questo evento, negli anni, si è costruito un raduno che permette ai partecipanti di conoscere luoghi sempre molto suggestivi, con un percorso che varia in ogni edizione dell'evento, richiamando un numero sempre maggiore di concorrenti provenienti da altre regioni e da Paesi stranieri. In pratica l'evento è suddiviso in due fasi: la prima, di carattere

turistico-culturale, si è svolta quest'anno nella zona del Monferrato, zona famosa per la produzione di prodotti enogastronomici. I partecipanti hanno attraversato i paesi di Montemagno, Montechiaro, Vezzolano, Cocconato, Montiglio, Moncalvo, Ottiglio.

Particolarmente apprezzata la visita dell'abbazia di Vezzolano: con il suo chiostro tra i meglio conservati in Piemonte, rappresenta un vero e proprio gioiello d'arte italiana.

Anche Cocconato d'Asti, noto per il Palio degli Asini, ha ospitato i partecipanti che hanno avuto modo di osservare da vicino i costumi medievali utilizzati per la manifestazione, che ogni anno si tiene nel mese di settembre, e vedere questo ridente paese anche rinomato per i suoi prodotti tipici: la robiola, il prosciutto crudo, i vini come il Barbera d'Asti e il Freisa. ➤



Sopra, schieramento variegato di una manche della rievocazione del Circuito di Alessandria.
Sotto, una Gilera da competizione molto ammirata sulle strade del circuito.



La domenica invece l'evento assume una connotazione diversa, con la rievocazione del Circuito di Alessandria. Grande lavoro da parte del Club per l'allestimento del tracciato, che si snoda in pieno centro, facendo base in piazza Giuseppe Garibaldi dove le vetture e le motociclette vengono esposte tra una manche e l'altra. Non si tratta, ovviamente, di una corsa, ma le auto vengono suddivise per tipologia e periodo storico dando vita a una serie di esibizioni in parata molto apprezzate dal pubblico, per il quale è addirittura allestita una tribuna in perfetto stile dell'epoca. In questo modo si favorisce l'incontro tra la cittadinanza e i veicoli storici, ricostruen-

do la storia di questo avvenimento. Certo oggi quelli che lo ricordano sono pochissimi, ma la cosa interessante è che molti giovani e giovanissimi, famiglie con figli piccoli, assistono curiosi all'evento. Molto spettacolari le manche delle motociclette, con un gruppo di "lambrettisti" scatenati e altri centauro più compassati con le moto più datate. Poi le auto che, transitando in gruppo, offrono la sensazione dell'atmosfera di una corsa vera, grazie anche alla ricchezza del parco auto dei partecipanti, che spaziava dalle sport degli anni Trenta a quelle degli anni Sessanta, oltre a una nutrita schiera di berline e sportive di varie epoche.



Sopra, da sinistra, la sosta in piazza Garibaldi, al centro del circuito. I costumi d'epoca hanno contribuito a dare fascino alla rievocazione. Sotto, molti spettatori al via: qui ammirano una Panhard sport.

